

# Duo Ebano, coesione di pensiero nella libertà di dettaglio

## Il concerto

Applausi prolungati nel Ridotto del Grande per il pianista Gorini e il clarinetista Danesi

BRESCIA. Dolci e pugnaci, umili e affamati di vita.

I bresciani Paolo Gorini (pianoforte) e Marco Danesi (clarinetto), il Duo Ebano, ascoltati venerdì al Ridotto del Grande - un atteso ritorno a Itaca dopo un lustro trascorso all'estero - sono due giovani musicisti atipici: non si concedono intemperanze, frenano gli eccessi; vigilano, misurano, controllano. Ragazzi già maturi, equilibrati e consapevoli. Hanno trovato una gamma

amplissima di sonorità vellutate, morbide, subacquee, un florilegio di delicatezze e pianissimi, quando ti aspetteresti sfoghi sovracuti e ondate di suono. Asciugano, attutiscono, liquefanno, compattano. Eppure capaci di passare dalle mezze tinte alla sfacciataggine (sfiorata) in poche battute. Coesione di pensiero dentro a una grande libertà del dettaglio. Affiatamento magnifico (basterebbero le chiusure a dimostrarlo), una costante ricerca del suono giusto, appropriato all'autore e al contesto.

Il secondo tempo della Sonata di Copland è un'esalazione della terra scura, nebbioso, furtivo, denso di colori autunnali tra il livido e il rossastro, come le camicie scarlatte indossate dal duo. Nella Sonata di Brahms c'è la piena evidenza degli snodi armoni-



Duo Ebano. Paolo Gorini e Marco Danesi nel Ridotto // FAVRETTO NEWREPORTER

ci (lo sguardo da compositore di Gorini...), emozionanti slarghi dinamici, un'Op. 120 mai così scherzosa, lieve e danzante. Nei pezzi solistici di Stravinsky («Les cinq doigts» e «Trois pièces») il piano è illuminato da piccoli led, mentre il clarinetto entra dal fondo percorrendo lento la sala; poi si affaccia dalla loggia superiore; infine, sbucca da dietro una colonna. Bernstein elastico, scattante, sensuale, jazzato, piccante. L'amico Mauro (Montalbeti) sie-

de in prima fila, la mamma Luisa (Gorini) in decima. Umberto Favretto li fulmina con mira da cecchino in un perentorio scatto frontale e scelte foto laterali.

Ridotto gremito, molti adolescenti e quasi-trentenni tra il pubblico, successo che cresce, applausi prolungati. Un bis: «Vocalise» di Ravel, gemmato, arborescente, profumatissimo, «fiore donato a tutte le donne presenti». //

ENRICO RAGGI